



AVVISI DOMENICA – 24 MARZO – III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30

Sabato 8,30 – 17,00 (prefestiva) – Festive 8,30 – 10,30 – 17,00

Domenica 24 [Lc 13,1-9](#) Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo **III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)**

Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri

- **Ore 16,00: incontro ragazzi e genitori gruppo Antiochia**
- **Visita per i nostri ragazzi dai 12 - 14 anni all' [Arsenale della Pace di Torino sede del Sermig \(Servizio Missionario Giovani\)](#)**

Lunedì 25 [Lc 1,26-38](#) Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce. **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

Martedì 26 [Mt 18,21-35](#) Se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello, il Padre non vi perdonerà.

- **Ore 19,30: nella cappellina dell'oratorio momento di ascolto e contemplazione della Parola di Dio**

Mercoledì 27 [Mt 5,17-19](#) Chi insegnerà e osserverà i precetti, sarà considerato grande nel regno dei cieli

Giovedì 28 [Lc 11,14-23](#) Chi non è con me è contro di me

- **Ore 19,00: pane salamina a seguire spettacolo in teatro - BRUCIAMO LA VECCHIA**

Venerdì 29 [Mc 12,28-34](#) Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: lo amerai - **Giorno di astinenza dalle carni**

- **Ore 15,00: via Crucis in Chiesa**
- **Ore 20,15: via Crucis per le strade con partenza da via Donatori di Sangue (In caso di pioggia in Chiesa)**

Sabato 30 [Lc 18,9-14](#) Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo

- **Inizio ritiro di quaresima giovani Unità Pastorale presso il Santuario di Montecastello**

Domenica 31 [Lc 15,1-3.11-32](#) Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita. **IV DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)**
 Inizio ora legale

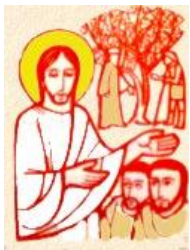
- **DOMENICA DELLA CARITA': offerte devolute per le necessità della Caritas U.P.**
- **Ore 16,00: incontro ragazzi e genitori gruppo Cafarnao**

Il Pensiero della settimana

"La nostra fede si fonda sulla Morte e Risurrezione di Cristo, proprio come una casa poggia sulle fondamenta: se cadono queste, crolla tutta la casa." (Papa Francesco)

Vangelo della Domenica

L'uomo non è stato creato per rovinarsi la vita. Non si può neanche immaginare che, fornito di ragione, egli lo desideri. E tuttavia tutto sembra svolgersi in modo che ciò avvenga, a tale punto che si arriva a dubitare dei propri



desideri di pienezza e perfino a negare la loro possibilità. Un fatto nuovo è accaduto nella storia, che "molti profeti e re hanno voluto vedere e non hanno visto, e udire e non hanno udito". Una Presenza inevitabile, provocatoria, di un'autorità fino ad allora sconosciuta, che ha il potere di risvegliare nel cuore dell'uomo i suoi desideri più veri; un Uomo che si riconosce facilmente come la Via, la Verità e la Vita per raggiungere la propria completezza. Il momento è quindi decisivo, grave. Quest'uomo chiama tutti quelli che sono con lui a definire la propria vita davanti a lui. Ma c'è un'ultima e misteriosa resistenza dell'uomo proprio davanti a colui di cui ha più bisogno.

Bisogna quindi ingaggiare una battaglia definitiva perché l'uomo ritrovi il gusto della libertà. E Cristo lotterà fino alla morte, per dare "una dolce speranza e per concedere dopo i peccati la possibilità di pentirsi" (cf. Sap 12,19).

Ma non tentiamo di ingannarci. Ci troviamo nelle ultime ore decisive. Cristo può, in un ultimo momento di pazienza, prolungare il termine, come fa per il fico della parabola, ma non lo prolungherà in eterno!



ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE Ciò che colpisce, nell'Annunciazione, è che una "religione pura" esige un dialogo vivente e costante fra Dio e ogni uomo. Qui Dio ha pronunciato la sua ultima Parola a Maria, perché si compissero le parole che, nella storia di Israele, erano state dette ad Abramo, a Mosé e ai profeti. Essi avevano ascoltato e obbedito; lasciarono entrare nella loro vita la Parola di Dio, la fecero parlare nelle loro azioni e la resero feconda nel loro destino.



I profeti sostituirono alle loro proprie idee la Parola di Dio; anche Maria lasciò che la Parola di Dio si sostituisse a quelle che erano le sue convinzioni religiose. Di fronte alla profondità e all'estensione di questa nuova Parola, Maria "rimase turbata". L'avvicinarsi del Dio infinito deve sempre turbare profondamente la creatura, anche se, come Maria, è "piena di grazia".

Assolutamente straordinario è poi che questo Dio non solo si avvicina a Maria, ma le offre il proprio Figlio eterno perché divenga il suo Figlio. Come è possibile che il "Figlio dell'Altissimo" diventi suo Figlio? "Lo Spirito Santo scenderà su di te". Come scese sul caos, in occasione della creazione, lo Spirito Santo scenderà su Maria e il risultato sarà una nuova creazione. L'albero appassito della storia fiorirà di nuovo. "Maria disse: Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". Nell'Annunciazione si ha il tipo di dialogo che il Padre del nostro Signore Gesù Cristo vorrebbe avere con ciascuno di noi. L'esperienza di Maria a Nazaret sottolinea questa verità per tutto il popolo di Dio. Il suo "sì" in risposta all'offerta divina e il cambiamento drammatico di vita che ne sarebbe seguito, mostrano che la venuta di Dio in mezzo a noi esige un cambiamento radicale.

Ma, cosa più importante, l'Annunciazione a Maria ci pone di fronte ad una grande verità: ognuno di noi ha avuto un'"annunciazione" personale. Sto esagerando? No di certo. Se esaminate la vostra vita passata, troverete un'esperienza che è stata decisiva; forse non ebbe allora conseguenze immediate, o almeno non vi sembrò, ma, ripensandoci adesso, vi accorgete che è stata fondamentale, sia essa la scuola che avete frequentato, un libro che avete letto, un discorso che avete ascoltato, una frase delle Scritture che vi ha colpito, gli amici a cui vi siete sentiti uniti o un ritiro che avete fatto. Era il Dio di Maria di Nazaret che si annunciava a voi. Voi avete dunque avuto una "vostra" annunciazione. E se non avete risposto "sì", o se avete pronunciato soltanto un "sì" timido? Basta riconoscere l'annunciazione ora e cercare di recuperare il tempo perduto, vivendo per Dio e per gli altri. "Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

Capire la Quaresima

Quaresima e Battesimo

Da sempre la Chiesa associa la Veglia pasquale alla celebrazione del Battesimo: in esso si realizza quel grande mistero per cui l'uomo, morto al peccato, è reso partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti. Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua. Successivamente anche i penitenti e poi tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a Cristo. Nelle domeniche di Quaresima si è invitati a vivere un itinerario battesimale, quasi a ripercorrere il cammino dei catecumeni, di coloro che si preparano a ricevere il Battesimo, in modo che l'esistenza di ciascuno recuperi gli impegni di questo Sacramento che è alla base della vita cristiana.

La liturgia

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano viola, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria" e non cantiamo l'"Alleluia". Tuttavia la quarta domenica di Quaresima, quella chiamata del "Laetare", vuole esprimere la gioia per la vicinanza della Pasqua: perciò nelle celebrazioni è permesso di utilizzare gli strumenti musicali, ornare l'altare con i fiori, le vesti liturgiche sono di colore rosa.

RITIRO DI QUARESIMA
GIOVANI DELL'UNITÀ PASTORALE

SANTUARIO DI MONTECASTELLO
30 - 31 MARZO

Partenza alle ore 15 di Sabato 30 dal parcheggio dell'aula di Savano. Trasferimento in auto verso il Santuario a Tignale, sul lago di Garda. Pensione completa inclusa nella quota di €20 da versare in loco. Porta un sacco a pelo. Ritorno Domenica 31 nel tardo pomeriggio. Iscrizione scansionando il codice QR

UNITÀ PASTORALE OME PADERGNONE RODENGO SAIANO